

## ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza vescovile, 11  
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844

e-mail [comunicazioni@diocesidialbano.it](mailto:comunicazioni@diocesidialbano.it)

Domenica, 25 settembre 2016

Oggi è la Giornata della Chiesa diocesana, avvio ufficiale del nuovo anno pastorale

# Camminare, pregare, accompagnare

Nell'anniversario della dedizione della Cattedrale, la liturgia in San Pancrazio inizierà alle 19. Per la comunità diocesana riprende il cammino per essere Chiesa adulta e generativa chiamata a confrontarsi sull'accompagnamento

DI GIOVANNI SALSANO

La diocesi di Albano celebra oggi, nell'anniversario della dedizione della Basilica Cattedrale, la «Giornata della Chiesa diocesana», istituita dal vescovo Marcello Semeraro quale ideale avvio del nuovo anno pastorale. La liturgia in San Pancrazio avrà inizio alle 19 e sarà anche l'occasione per il vescovo e il clero, in occasione dell'Anno Santo della Misericordia, di celebrare il «Giubileo dei sacerdoti».

Per tutta la comunità dei fedeli della diocesi riprende, dunque, ufficialmente il cammino comune, come corpo unico e unito, per essere Chiesa adulta e generativa e chiamata all'«accompagnamento» pastorale. Sarà questo il tema, lanciato nel convegno diocesano di giugno, su cui si incentrerà la riflessione dell'intera Chiesa locale che, da almeno otto anni, è chiaramente orientata a quella che monsignor Semeraro ha chiamato «pastorale generativa». «Accompagnare» dice il vescovo Semeraro - vuol dire anche ritmare i propri passi su quelli del più debole, del più fragile, del più piccolo. In *Evangelii gaudium* Francesco ci ha chiesto di trasformarci da eranti, che ruotano senza meta attorno a se stessi, in pellegrini che danno al loro cammino il ritmo salutare della validità e della misericordia. Un prossimo

compagnatore, scrive il Papa, invita sempre a volersi curare, a rialzarsi, a lasciarsi accompagnare e curare; l'esperienza dell'accompagnamento, d'altronde, ci insegna ad essere pazienti e comprensivi con gli altri e ci mette in grado di trovare i modi per risvegliare in loro la fiducia, l'apertura e la disposizione a crescere. In *Amoris laetitia*, poi, insieme col discernere e integrare, l'accompagnamento compone un prezioso trittico pastorale; è, anzi, il verbo-chiave tra gli altri che compongono la logica della misericordia pastorale: comprendere, perdonare, sperare e integrare».

La Messa di stasera, poi, darà il via a un altro momento di grande fede e partecipazione: la *perpetuatio della reliquia* del beato Paolo VI nelle parrocchie della diocesi. In coincidenza con la domenica e con la dedizione della Cattedrale, infatti, oggi non potrà essere celebrata la memoria del beato Paolo VI (fissata al 25 settembre nel calendario proprio). «Tuttavia - aggiunge il vescovo Semeraro - durante la Messa sarà esposta una reliquia del beato che, per iniziativa della Caritas diocesana, sarà portata a turno nelle comunità e nelle Caritas parrocchiali. La Caritas italiana, infatti, nasce proprio per volontà di Paolo VI. Anche con questa iniziativa la nostra diocesi esprimerà la propria gratitudine verso quel Papa, da cui è stata molto amata e beneficata».

**Ad Anzio una cena solidale**  
Una cena solidale, in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto, è in programma ad Anzio, sabato 1° ottobre alle 20 presso la parrocchia Sant'Antonio Abate, in località Falasche, su iniziativa della stessa comunità e della parrocchia di Santa Maria in Gelo (Villa Claudia). Sarà servita pasta all'americana (e bevanda) dietro offerta simbolica. Il ricavato sarà devoluto alla Caritas di Rieti.



Celebrazione in Cattedrale del vescovo Marcello Semeraro

## il pellegrinaggio. Il vicariato di Ariccia in Cattedrale, il cammino insieme per vivere «il Vangelo più bello»

DI MIRKO GIUSTINI

Il brano del Vangelo di Giovanni «Dio non ha mandato il figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui» ha accompagnato mercoledì 14 settembre il pellegrinaggio diocesano del Vicariato territoriale di Ariccia verso la Cattedrale. Un cammino che ha portato le comunità delle parrocchie di Ariccia, Genzano, Lanuvio e Nemi fino alla Porta santa di Albano, passando per la chiesa di San Paolo e il santuario di Santa Maria della Rotonda. Intorno alle 20, i pellegrini hanno potuto oltrepassare la Porta santa della cattedrale di San Pancrazio e sperimentare la grande bellezza del perdono. Nelle navate laterali i sacerdoti hanno accolto a cuore aperto coloro che hanno sentito il bisogno di affi-

dare a Cristo le proprie pene. Tanti i giovani che si sono accostati al sacramento della Riconciliazione, fiduciosi di trovare davanti a loro Gesù, il volto della misericordia. A celebrare il rito eucaristico è stato il vescovo Marcello Semeraro: «Guardiamo il volto di Gesù» ha detto il presule, indicando il crocifisso di fra Vincenzo, che da Nemi ha fatto tappa a Lanuvio e Genzano. Da qui l'opera è stata accolta ad Ariccia per una veglia di preparazione all'evento. «Guardiamo, allora, questo volto di Gesù - ha aggiunto il vescovo - che la tradizione vuole misteriosamente scolpita da mani angeliche. Mentre lo rimiriamo ci pare che, pur nelle spasmose della morte, egli ci sorrida. Sorride, sì, perché morendo ci ha ridato vita. Il Crocifisso è la professione della misericordia di Dio su di noi! Mistero di amore, ci ricorda la Litur-

gia». Durante la Messa, poi, la croce era lì, davanti alla platea, dove in prima fila erano presenti le autorità civili del territorio. Semeraro ha precisato: «Gesù sorride, è contento quando accogliamo la sua vita». Una vita terminata con il sacrificio, abbracciato con gioia per la salvezza dei suoi figli. «Se noi fossimo stati sotto la croce e cosa avremmo fatto? e cosa avrei fatto io, se ci fossi stato?». La luce dell'amore illumina le ombre dell'animo, ponendo l'uomo di fronte alla sua miseria. Ed è qui che il vescovo ha ricordato quanto papa Francesco è solito ripetere: «La Chiesa non è un luogo di condanna, ma permette l'incontro viscerale con l'amore di Dio». Questa è la missione della Chiesa, questo il messaggio del pellegrinaggio: andare incontro per salvare. Semeraro ha poi menzionato le iniziative territoriali che pongono al centro il fratello più bisognoso, accolto con la preghiera e il servizio. Solo allora l'incipit dell'omelia ha dispiegato il suo senso più profondo: «Non c'è vangelo più bello di questo - ha detto monsignor Semeraro - l'annuncio nuovo, bello e confortante; l'annuncio che ci apre il cuore e dischiude al nostro sguardo orizzonti di salvezza è questo: ha mandato il suo Figlio non per condannarci, ma per salvarci. Adoriamo la Croce sentendo più viva in noi "la gioia di essere salvati". Siamo certi: anche Gesù è contento di averci donato la salvezza mentre ci consegnava la sua vita. Egli è ancora più contento quando vede che questa Vita noi l'accogliamo pentiti e fiduciosi nel suo perdono».

chiude Casa Sacro Cuore

## I Padri Gesuiti si congedano da Ariccia

DI PAOLO MONACO \*

Domenica prossima, alle 11,30, il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, presiederà nel santuario di Santa Maria di Galloro, la Messa di saluto dei Padri Gesuiti che, dopo duecento anni di presenza non continuativa, lasciano la città di Ariccia. Il 30 settembre, infatti, il centro di spiritualità e di formazione Casa Sacro Cuore terminerà la sua attività. La Casa Sacro Cuore, nata come monastero del Santuario della Madonna di Galloro, nel 1816 e passata alla Compagnia di Gesù che nel 1924 ha



Santa Maria di Galloro

ampliato l'edificio per destinarlo a luogo di formazione dei giovani gesuiti. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento è avvenuta la trasformazione in casa per esercizi spirituali e centro di spiritualità, di cui hanno usufruito abitualmente seminaristi e sacerdoti, religiosi e consacrate, laici e famiglie delle diocesi di Albano, Roma, del basso Lazio e nord Campania. La Casa Sacro Cuore era già stata ipotizzata nel 2003 e si stabilì che la casa di Galloro avrebbe comunque continuato il suo servizio fin quando fosse stato possibile. Dal 3 ottobre i Padri Gesuiti lavoreranno con la onlus *Alfey* per vedere come consentire loro di esercitare nella casa un servizio a favore della disabilità. Per dare continuità alla presenza degli esercizi spirituali nel nostro territorio, insieme a tutte le altre già esistenti a Roma e nel Lazio, il Centro ignaziano di spiritualità (Cis) ha costituito un'équipe di cui fanno parte Anna Maria Capuani (Avevo), Armando Ceccarelli, Michele Lavra, Paolo Monaco (coordinatore), Pino Piva e Daniela Stirpe. Per gli anni 2016-2017 sono previsti questi appuntamenti: il Mese ignaziano continuato (30 giugno-31 luglio 2017 al Pozzo di Sicchar, Cagliari); gli Esercizi personalmente guidati (19-27 febbraio 2017, 21-29 aprile 2017, 12-19 agosto 2017); gli Esercizi spirituali brevi: 28 ottobre-1 novembre 2016, 7-11 dicembre 2016, 27-31 dicembre 2016; gli Esercizi per sacerdoti (21-26 novembre 2016) e giovani preti (6-11 febbraio 2017); le Giornate di spiritualità (13 novembre 2016 e 12 marzo 2017) e gli Esercizi nella Vita Ordinaria (EVO) presso la cappella universitaria di Santa Maria (per i giovani), la Pontificia università Gregoriana, la parrocchia di San Saba e Suore del Cenacolo. Chi desidera ricevere il programma o iscriversi agli esercizi può scrivere a: cis.centro@gesuiti.it. Un Grazie di cuore a tutti coloro che hanno lavorato, pregato e sostenuto la Casa Sacro Cuore. \*responsabile Casa Sacro Cuore



## Nuove nomine nel presbiterio diocesano

Sono stati ufficializzati dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro, alcuni avvicendamenti di sacerdoti, stabiliti a inizio del mese. Le nuove nomine seguono quelle effettuate nello scorso mese di luglio e che saranno tutte effettive nelle prossime settimane. Alla base di tutto, come ha ribadito in più occasioni il vescovo, in ogni caso e da parte di tutti, sacerdoti e fedeli, deve esserci la profonda convinzione che, come è scritto nel Benedizionale, «nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il vescovo affida una porzione del suo gregge».

Nel dettaglio, in data 3 settembre, memoria di San Gregorio Magno, monsignor Semeraro ha nominato

don Antonio Salimbeni quale amministratore parrocchiale della parrocchia Nome Santissimo della Beata Vergine Maria, in località Fontana di Papa, nel comune di Ariccia, e don Alejandro Jesus De Ceballos quale amministratore parrocchiale di Regina Pacis, in località Pian di Frasso ad Ardea. Quest'ultimo, che mantiene il precedente incarico nella parrocchia San Giuseppe di Casalazara, subentra a don Marco Schrott, incardinato nella Diocesi di Latina Terracina Sezze Priverno. Infine, in data 8 settembre, festa della Natività di Maria Santissima, il Vescovo ha nominato don Alessandro Tordeschi, Vicario Territoriale di Campino e don Alessandro Saputo, Vicario Territoriale di Aprilia.

Giovanni Salsano

## diocesi. Visitare i carcerati, opera piena di misericordia



Il carcere di Velletri

Una raccolta di beni e una riflessione comune per essere prossimi ai detenuti di Velletri

DI CARLO CONDORELLI

Il cammino diocesano sulle Opere di misericordia, «A me lo avete fatto», promosso dalla Caritas, il 23 settembre nella parrocchia San Benedetto di Anzio ha vissuto un nuovo incontro sul tema «Visitare i carcerati». Il detenuto raccolto in sé tutte le opere di misericordia (ero affamato, assetato, ignudo,

malato, straniero), è difficile frequentare i carceri: i detenuti non sono persone che attraggono. Eppure visitando i carcerati «Hai fatto un'opera di misericordia spirituale anzitutto verso te stesso», come ha scritto il vescovo Semeraro sul mensile diocesano *Millesimata* a maggio scorso, il detenuto può essere la persona attraverso la quale giunge a ciascuno l'amore del Padre. E solo con la Parola di Dio e la contemplazione del volto di Gesù che si possono cambiare il cuore e lo

sguardo verso il carcerato. E si può ben definire «grande colletta» quella che la diocesi di Albano, tramite Caritas diocesana, ha promosso a favore dei detenuti più bisognosi nel carcere di Velletri, con la raccolta di prodotti per l'igiene e la dignità delle persone ristrette, nello spirito indicato dal vescovo Semeraro con la visita in carcere durante la scorsa Quaresima. Sono stati raccolti migliaia di prodotti (spazzolini, dentifrici, ciabatte, maglie, eccetera) presso parrocchie e istituti di vita religiosa. Insomma, il carcere di Velletri, a pochi

minuti dal territorio diocesano, è ormai divenuto una realtà che riguarda tutti da vicino e che interroga ciascuno. Il direttore di Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale, ha chiesto a Volare onlus collaborazione per la raccolta e lo stoccaggio dei prodotti da introdurre poi in carcere, gettando le basi per una relazione che può divenire duratura. Sono tantissimi i detenuti provenienti dai comuni di questa diocesi, con decine di situazioni familiari «a rischio», verso le quali si potrebbe avviare un lavoro di vicinanza e conforto.

## scuola. Al via la formazione per un sincero dialogo di pace

È in programma martedì e mercoledì prossimi un corso di aggiornamento per gli insegnanti di Religione cattolica della diocesi di Albano, primo appuntamento del nuovo anno del percorso di formazione permanente. Presso il seminario vescovile di Albano, tutti gli insegnanti sono convocati per confrontarsi su una delle tematiche più delicate e complesse che sta investendo il nostro mondo: *Cristianesimo e Islam tra conflitto e dialogo*. Le relazioni ai partecipanti saranno proposte dal professore don Valentino Cottini, preside del Pontificio istituto di Studi arabi e d'Islamistica e dal professor Giuseppe Savagnone, direttore dell'ufficio per la Pastorale della cultura della diocesi di Palermo. «La scelta dell'argomento è stata analizzata - dice Gloria Conti, direttrice dell'ufficio scuola diocesano - è dettata dall'esigenza di aiutare gli alunni a comprendere l'importanza della conoscenza delle diversità per accompagnarli nel percorso di un'integrazione pacifica e fruttuosa, senza proselitismi o prevaricazioni, ma nel profondo rispetto delle differenze». La formazione per gli insegnanti proseguirà nelle prossime settimane attraverso un lavoro suddiviso in ventiquattro laboratori.